Anno IV. Sabato 12 Giugno 1880 N. 140

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 11 giugno

Alla Camera, dopo la proclamata tregua tra i Partiti, procede con molta alacrità l'approvazione de' bilanci; così è a sperarsi che presto saranno approvate anche le Leggi finanziarie, e si potrà procedere alla discussione pubblica della *riforma elettorale*.

Il telegrafo riguardo gli Stati esteri ci reca oggi molti minuti particolari concernenti la loro politica interna, che ci disobbligano da commenti.

Il progetto ecclesiastico, col quale Bismarck si era proposto di creare un *modus vivendi* colla Chiesa, in mancanza dell'accordo diretto col Vaticano, fu respinto dalla Commissione della Dieta con 13 voti contro 8. I clericali del Centro, e i conservatori della Dieta lo hanno d'accordo respinto. L'umore di Bismarck diverrà ancora più nero.

I giornali inglesi, che sogliono essere esattamente informati delle cose di Spagna, confermano le notizie e le previsioni da noi enunciate sullo stato politico della penisola iberica, anzi vanno più oltre.

«La situazione è estremamente tesa, scrive il corrispondente dell'*Echo* di Londra. I repubblicani aspettano tranquillamente il loro ritorno al potere.»

Infatti i quattro gruppi dell'opposizione dinastica si sono fusi nello scopo manifestato senza reticenze di rovesciare il Ministero Canovas; e quindici generali, fra cui il maresciallo Martinez Campos, hanno dichiarato che metteranno la loro spada al servizio della coalizione se il Re si ostinerà a mantenere l'attuale Gabinetto.

Dal Portogallo, da cui non riceviamo quasi mai notizie di qualche importanza, ci giunge oggi l'èco delle feste con cui venne celebrato il terzo centenario di Camoens e di Vasco di Gama.

Parlasi sempre nella stampa estera della prossima Conferenza diplomatica di Berlino.

Da Londra ci viene anche oggi l'assicurazione che l'Inghilterra è risoluta a ritirare le sue truppe dall'Afganistan; però Cabul non sarà sgombrata se non nel mese di ottobre.

I Comizii popolari

PER LA RIFORMA ELETTORALE

Domani in cospicue città d'Italia s'aduneranno Comizj popolari nello scopo di confermare l'urgenza di quella *riforma* che deve allargar il diritto di suffragio politico ad un maggior numero di cittadini.

Noi, che pur desideriamo la *riforma*, non ci siam fatti promotori d'un Comizio, dacchè non crediamo che v'abbia bisogno di spingere, quando tutti sono proclivi ad andare avanti. Ciò almeno dobbiam dedurre dalle solenni parole della Corona, che raccomandava testè la *riforma elettorale*; dalla *urgenza* chiesta dal Ministero; dalla determinazione della Camera di non isciogliersi prima che sia approvata essa *riforma*.

Ma se noi non reputammo necessario che eziandio nelle città minori, come nelle massime, si chiedesse al popolo con foga tribunizia di dichiararsi in argomento; non perciò meno aspiriamo a conseguire la promessa *riforma*.

E affinchè pur i nostri Lettori fossero invogliati a desiderarla, negli scorsi numeri abbiam sottoposto alla loro attenzione accurate notizie sull'esercizio del diritto elettorale presso i civilissimi Stati d'Europa, e loro ponemmo sott'occhio il testo del Progetto di Legge che sta al presente sotto esame di una Commissione parlamentare. Che se avessimo a parlare in un Comizio, facile ci riuscirebbe il provare la necessità della *riforma* ed infervorar gli animi di tutti a vivamente desiderarla.

Nello Stato nostro, cui la Fortuna concesse un'augusta Casa di Principi che sarà fedele ai *plebisciti*, ogni bene riguardo il Governo dipende essenzialmente dalla Rappresentanza Nazionale, cui spetta il legisferare, e dalla quale si cavano i Ministri. Or se (come pur troppo è noto a tutti) continui sono i lagni circa quella Rappresentanza, e, pur testè chiamati a rinnovarla e a rinsanguarla, non si riuscì a farlo in modo da indurre nella speranza del meglio, non c'è altro a tentare (per il bene della Patria) che ammettere in maggior numero i cittadini a dare il suffragio per eleggerla, e a nuove modalità sottoporre l'elezione.

Il che diciamo per la pratica delle cose; poichè idealmente poco importerebbe il numero degli Elettori, se tutti coscienziosi fossero ed intelligenti, e nel paese si avessero *cinquecento candidati* che per elevate doti della mente, per il patriotismo schietto, e per avere servito l'Italia, si fossero tanto distinti da attirare a sè irresistibilmente la stima de' concittadini, in modo che lo eleggerli non fosse che un'affermazione positiva del comun sentimento.

Ma ciò non essendo, nè avendosi probabilità che sia in breve, urge di conseguire ogni possibile immegliamento con una *riforma della Legge elettorale*. La qual *riforma*, a vece che essere radicale, è gradualmente progressiva; aumenta cioè notabilmente il numero degli Elettori, ammette quello che dicono *scrutinio di lista*, e tende a guarentire da lamentate irregolarità o corruttele le elezioni medesime.

Noi di questa *riforma* ci occuperemo in ispeciali articoli, poichè reputiamo conveniente di abituare i Lettori alla assennata critica ed alla calma discussione degli interessi pubblici. Ma pel momento accontentiamoci di plaudire ai Comizi che si terranno domani, e di unirci ai loro voti, qualora questi sieno rispondenti al concetto della proposta *riforma* ed agli scopi che essa si propone. Difatti se (come sperasi) la *riforma elettorale* sarà presto un *fatto parlamentare*, la nuova Rappresentanza della Nazione (eletta non più da ristretto numero, bensì da un Corpo elettorale meglio proporzionato alla popolazione d'Italia) saprà rimediare a molti mali del passato, e preparare più degno avvenire. G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 10 contiene:

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

Il ministero dell'interno ha stabilito che quest'anno, la sessione ordinaria degli esami per gli aspiranti all'ufficio di Segretario Comunale, avrà luogo nei giorni 13 e seguenti, del prossimo venturo mese di settembre.

Camera dei Deputati (*Seduta dell' 11 giugno.*)

Comunicate lettere di Miceli che eletto nei collegi di Cosenza, Gioia e Pozzuoli opta pel primo, Di San Donato che eletto nei collegi di Casoria e 7° di Napoli opta per il secondo.

Viene annunziato che lunedì saranno poste in discussione le elezioni contestate dei collegi di Muro Lucano, e 1° di Perugia.

Prendesi poscia a discutere il bilancio di prima previsione pel 1880 pel ministero dell'interno.

A questa discussione essendo stata rimandata l'interpellanza di Fano, relativa alla Cassa di Risparmio Lombarda, Fano la svolge. Promette che il Ministero, non ostante che egli avesse da qualche tempo annunziato l'interpellanza e molti reclami fossero stati elevati contro la voce diffusa che si intendesse di riformare l'amministrazione della Cassa, pure non esitò a pubblicare il decreto che cambia radicalmente l'organismo della istituzione. Non eravi ragione o necessità di sorta: l'amministrazione procedette continuamente ed ottimamente con utilità grandissima del commercio, dell'industria, della proprietà territoriale e della pubblica beneficenza, gode il credito e la fiducia pubblica quanto qualsiasi maggiore stabilimento di credito. Essa d'altronde non era nè poteva essere regolata dalla legge sulle opere pie, bensì dai propri statuti che la costituirono autonoma.

Esamina le disposizioni del decreto dimostrandole poco o punto convenienti ed op-

APPENDICE

CONDIZIONI DELL'AGRICOLTURA IN FRIULI

(Continuazione, vedi N. 139).

Il raccolto del 1878 in Friuli.

Raccolto in Comuni

	Scarso	Mediocre	Sufficiente	Abbondante
Frumento	18	36	35	61
Granoturco	24	39	69	25
Segala	15	40	71	39
Orzo	8	20	59	32
Avena	16	18	32	36
Riso	—	1	2	1
Patate	74	61	28	1
Leguminose da frutto	38	70	15	37
Leguminose da foraggio	20	29	44	42
Prati natur.	6	17	93	64
Canape	18	19	6	3
Lino	4	10	3	3
Uva	85	11	—	—
Castagne	17	9	3	3

Meteorologia agraria.

Nell'inverno 76-77 secondo la pubblicazione Ministeriale *Notizie e studi sulla agricoltura* (Roma 1879) si ebbe in Friuli questa altezza della neve caduta.

Stazioni	Dicembre mm	Gennaio mm	Febbraio mm
Pontebba	300	—	300
Ampezzo	450	—	650
Tolmezzo	150	40	275

In generale fu anormale affatto lo stato meteorologico delle contrade italiane, anzi di tutta Europa durante la stagione invernale sopraindicata. Tutte le volte che la stagione segue il suo consueto e regolare andamento, il calore va nelle nostre regioni diminuendo per gradi negli ultimi due mesi di autunno, ott. e novembre. In seguito, nel primo mese di inverno, diminuisce ancora di più, finchè nella prima metà di gennaio tocca per ordinario il minimo annuale. Nel 76 i freddi cominciarono i primi giorni di novembre, si ebbe la neve, e successivamente il calore si accrebbe un'altra volta per poi ridiscendere.

Che se in complesso l'inverno trascorse mite e tranquillo, la primavera, ed in modo speciale il mese di marzo, fu variabile e burrascosa.

Si ebbe nel marzo la neve alta mm 650 a Pontebba
» 430 a Tolmezzo
» 192 a Udine

Poca neve cadde nell'aprile e in modo disuguale nel Nord d'Italia, più nella parte occidentale che orientale di detta regione.

A Pontebba mm 100
» Ampezzo » 470
» Tolmezzo » 180

Ommettendo molte altre indicazioni per i singoli mesi, riassumiamo in una tabella alcuni dati meteorologici riferentesi ad Udine.

Temperatura

	Massima	Minima	Media
Dicembre 76	14.2	— 5.2	6.7
Gennaio 77	11.8	— 2.5	5.6
Febbraio	15.6	— 2.2	5.3
Marzo	18.9	— 5.1	6.4
Aprile	21.3	1.6	12.2
Maggio	23.1	6.5	15.0
Giugno	34.3	13.1	22.2
Luglio	32.8	13.3	22.2
Agosto	34.3	15.1	24.4
Settembre	28.3	4.6	16.4
Ottobre	21.0	2.5	10.9
Novembre	17.1	1.2	9.1

Riduciamo in un altro quadro altre tre importanti indicazioni, sempre riguardo ad Udine.

Nell'anno 1876-77.

	Umidità relativa media	Quantità d'acqua caduta	Direzione del vento dominante
Dicembre	80.0	110.0	N
Gennajo	72.3	43.3	Vario
Febbrajo	61.5	43.6	—
Marzo	65.0	182.5	Vario
Aprile	72.1	164.6	Vario
Maggio	69.6	215,9	S W
Giugno	58.0	164.7	E
Luglio	62.4	206.0	Vario
Agosto	55.1	25.0	Vario
Settembre	60.3	160.9	Vario
Ottobre	54.0	23.1	N
Novembre	65.0	134.4	N

Da Spilimbergo fu scritto nel 1877 al Ministero che il calore dell'inverno fece sviluppare in modo insolito le erbe dannose ai cereali ed a Gemona si attribuì alle condizioni meteorologiche il ritardo nei lavori campestri, che poi si fecero in fretta, tardi e male.

La fredda primavera fece ritardare la semina del granoturco e dei legumi, e le pioggie prolungate danneggiarono le frutta. In varii punti della Provincia apportò anche notevoli perdite nelle uve. A Spilimbergo danneggiò quest'ultimo prodotto anche la siccità estiva, come pur troppo riuscì la siccità a far danni generali, difettando la irrigazione in Provincia.

Nell'ottobre la brina danneggiò alcuni altri prodotti, e ne' mandamenti di Pordenone, Sacile, Latisana la grandine fu desolatrice.

(*Continua*)

portune ed anco contrarie alla legalità. Ammette per un sopposto che lo Statuto della Cassa potesse venire riformato, ma seguendo procedimenti assai diversi da quelli tenuti dal Ministero che sono biasimevoli perchè contrari alle norme consuete ed agli stessi riguardi di convenienza soliti ad aversi verso ogni congregazione riconosciuta e in questo caso debiti ad egregi e benemeriti amministratori. Conchiude invitando il Ministero a non dare effetto al citato decreto e se reputa bene riformare detta amministrazione vi proceda con modi migliori.

Lucchini Edoardo, tralascia la questione sollevata da Fano, discorre della riforma delle Opere Pie circa la quale egli non restò soddisfatto, nè della interpellanza in proposito al ministro Depretis, nè dalla risposta data da questo. Accenna ad altri inconvenienti ad altri abusi che notò nelle loro amministrazioni. Rileva che sovratutto le vizia l'inosservanza della legge che le concerne e che quasi nessuna autorità tutoria curasi di vigilarne la stretta e giusta applicazione. Discorre pure di altri gravissimi inconvenienti che lamentansi dalle amministrazioni comunali, massime di quelli che derivano dalla soverchia agevolezza loro concessa di contrarre mutui e per guarentigia vincolare le loro rendite future. Dice che l'Italia più che di riforme politiche abbisogna di riforme amministrative e tributarie.

Doglioni domanda perchè nella legislatura passata non sia stata riferita la legge pel monumento nazionale di Vittorio Emanuele e perchè finora il Ministero non l'abbia ripresentata.

Sella e Martini Ferdinando danno ragione quanto alla passata Legislatura.

Il ministro Depretis risponde avere fin qui indugiato di presentarla per completarla e renderla più adeguata per raggiungere lo scopo e stare ormai per proporla.

Determinasi poi di non lasciare divagare la discussione fra disparati argomenti, e di circoscriverla per adesso al decreto relativo la Cassa di risparmio Lombarda.

Mussi dice che in questa questione non può a meno di riconoscere che il Ministero ha ragione, che anzi fece benissimo. Aggiunge però che non fece ancora quanto occorre e deve. Nota che la Cassa di cui trattasi non non è di spettanza esclusiva della città di Milano, ma che è frutto del risparmio di tutte le città lombarde. Nota che nella amministrazione e nelle opere sue le città lombarde non avevano parte alcuna nè corrispondente ai loro interessi. Era per conseguenza desiderato e giusto che l'organismo di essa fosse trasformato, meglio informato all'indole dei tempi sottraendolo ad amministratori pavidi e timidi. Quindi necessaria, legittima, oltrechè legale, l'ingerenza del Governo e provvide le disposizioni date. Resta che il Ministero tenga fermo nella attuazione del decreto e sappia compiere le riforme che ora ha appena iniziate.

Cagnola Francesco dichiara che in massima non dissente dal decreto, ma lamenta che in esso non sia stata assegnata al circondario di Lodi una rappresentanza nella amministrazione corrispondente al concorso dato dal medesimo alla istituzione della Cassa ed all'importanza degli affari che fa con essa.

Luzzatti si reca a dovere di rispondere alle accuse lanciate da Mussi contro gli amministratori della cassa che chiamò pavidi e troppo conservatori. Ne rammenta le molte opere dalle quali scaturirono, si diffusero per tutta la Lombardia moltissimi e durevoli benefizi e ciò malgrado l'incuria assoluta del Governo verso di essi. Furono prudenti, sagaci, ottimi i fatti e lo stato di quella istituzione li dimostrano tali colla massima evidenza. Combatte poi il concetto espresso da Mussi della necessità ed utilità dell'ingerenza del Governo nelle istituzioni al cui andamento sono interessate diverse città o circondari. Lo combatte specialmente in quanto può riguardare le Casse di risparmio.

Gorla aggiunge a quelli di Luzzatti altri argomenti e fatti a provare quanto sia stata feconda la azione di quella amministrazione. Sostiene inoltre che il decreto ministeriale viola le leggi esistenti, che per conseguenza non deve essere mantenuto.

Mosca riservasi di parlare dopochè il Ministero avrà sostenuto, come certo sosterà, la legalità del citato decreto. Scambiate in appresso alcune spiegazioni fra Mussi e Luzzatti, prende la parola Corbetta per chiarire il senso dell'ordine del giorno deliberato in proposito dal Consiglio comunale di Milano, citato da Mussi, dice che il Consiglio lamentò che contro il disposto della legge il Governo non avesse consultato le autorità e congregazioni locali.

Il seguito della discussione a domani.

Senato del Regno. (*Seduta dell'11 giugno*).

Torelli svolge ed il Senato prende in considerazione e rinvia agli Uffici una proposta di legge per bonificare le regioni di malaria lungo le linee ferroviarie del Regno.

Discutesi il progetto di legge che dà facoltà al Governo di pubblicare e mettere in esecuzione il nuovo codice di commercio.

Se ne approvano vari articoli.

La continuazione a domani.

L'on. Cairoli, ministro degli esteri, nominerà un colonnello o possibilmente anche un generale per assistere come incaricati, militare alla Conferenza di Berlino.

— L'Incaricato d'affari di Montevideo verrà elevato alla dignità di ministro residente, affinchè egli abbia più autorità a proteggere la colonia italiana dell'Uruguay.

— Il progetto sulla Lista civile deposto dal Ministero conserva alla Corona l'attuale dotazione (L. 14,250,000, secondo la legge del 14 maggio 1877.)

— Il ministro della pubblica istruzione, accettando in parte il voto del Congresso per la proprietà letteraria, tenutosi in Milano nel 1878, diretto a ottenere una riduzione nel numero delle copie che avrebbero l'obbligo di dare gli editori, ha emesso il parere che un tale obbligo sia ristretto alla presentazione di quattro copie soltanto, per essere distribuite una alla biblioteca nazionale di Roma, la seconda a quella di Firenze, e le ultime due alla biblioteca del circondario.

— I lettori ricorderanno senza dubbio l'assassinio avvenuto poco tempo fa in Livorno del pubblicista Ferenzona, corrispondente della *Gazzetta d'Italia*.

A seguito di quel deplorevole avvenimento vennero operati in Livorno parecchi arresti di persone indiziate come autori e complici.

Procedutosi agli interrogatori e ad un accurato esame degli arrestati, il Procuratore del Re, addetto al Tribunale di quella città, ha creduto di ritenerne quattro, ed in questi giorni ha rinviato al Procuratore generale di Lucca, le carte del processo iniziato a loro carico. Tra quattro imputati vi è un giornalista.

— Ieri si radunò la Commissioni pei provvedimenti finanziari. Il Ministero ne sollecita la relazione onde venga presentata prima del termine della discussione dei bilanci, comprendendo anche i provvedimenti per la abolizione del macinato, poichè il Ministero stesso vuole che siano discussi prima dell'interpellanza Crispi rinviata dopo i bilanci.

NOTIZIE ESTERE

Due grandi Potenze consigliano alla Grecia di prepararsi alla occupazione militare dei distretti di cui le verrà decretata la concessione nella Conferenza di Berlino.

— Assicurasi che Grèvy e Freycinet sono definitivamente disposti ad accordare l'amnistia plenaria. Tre ministri soltanto, e specialmente Giulio Ferry, sono contrari all'amnistia.

— Si ha da Costantinopoli, 10: La squadra internazionale conterà cinque navi italiane da guerra.

La Russia fortifica Batum, e raccoglie materiali da guerra a Poti.

— Si ha da Parigi, 11: L'ufficio dell'unione repubblicana della Camera deliberò di abbocarsi coi ministri per sollecitare l'amnistia. L'estrema Sinistra le cedette l'iniziatva.

Si fanno molti commenti sulla corrispondenza parigina del *Times*, nella quale si accenna alla probabilità di un prossimo ministero Gambetta. Questa notizia è accolta con incredulità.

Il Congresso operaio è definitivamente stabilito per l'undici ottobre ad Havre.

Per le divisioni del partito bonapartista Cassagnac si dimetterebbe provvisoriamente dalla deputazione, raccomandando agli elettori suo fratello.

— Ecco il testo del progetto di legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato, approvato già dal Gran Consiglio di Ginevra.

« Art. 1.° La libertà dei culti è garantita. Lo Stato ed i Comuni non avranno alcun culto. Nessuno può essere costretto a contribuire alle spese del culto.

« Art. 2.° I culti si esercitano e si organizzano in virtù della libertà di riunione e del diritto di associazione. Essi sono tenuti a conformarsi alle leggi generali, come pure ai regolamenti di polizia sul loro esercizio esterno.

« Essi possono, coll'assenso del Gran Consiglio, costituirsi in fondazioni e ricevere sotto questo titolo doni e legati; ma non possono, senza un'autorizzazione speciale del Gran Consiglio, possedere altri immobili se non quelli dei templi o delle chiese, delle parocchie o presbiteri e loro dipendenze.

« Art. 3.° I templi e le chiese sono dichiarati proprietà comunali inalienabili durante trent'anni, meno il caso d'espropriazione per caso di pubblica utilità. Durante questo lasso di tempo essi rimarranno destinati all'uso di quella delle due confessioni, protestante o cattolica, a cui sono destinati presentemente.

« Il tempio di San Pietro rimarrà di proprietà della città di Ginevra; ma lo Stato potrà, come pel passato, disporre per le cerimonie nazionali ».

Gli articoli 4.° e 5.°, d'un interesse speciale pel Cantone di Ginevra, sono stati parimenti adottati senza discussione. Una disposizione transitoria prescrive che la legge entri in vigore il 6 gennaio 1882.

Dalla Provincia

Da Pordenone, sua patria, ci giungeva jeri la notizia che l'illustre Pietro Ellero Professore di Diritto nell'Università di Bologna, venne nominato Consigliere della Corte di Cassazione di Roma. Oggi questa notizia ci viene fermata dai Giornali.

Noi ci rallegriamo col Ministero che volle premiare le molte benemerenze dell'Ellero, e riteniamo che presto egli s'avrà un seggio nella Camera vitalizia.

Nella notte dal 6 al 7 giugno dal piazzale della Chiesa di S. Martino in Cividale un'individuo di Resia gettavasi nel Natisone. Si suppone che la causa che spinse l'infelice al suicidio sia stata quella di non essere usciti nell'ultima estrazione del Lotto i numeri da esso giuocati.

CRONACA CITTADINA

Associaz. democratica Friulana. I Soci sono invitati all'Adunanza generale del giorno di domenica 13 corrente ore 11 ant. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Elezione del Presidente.
2. Nomina di 8 membri del Comitato.
3. Proposta per le Elezioni amministrative provinciali e del Comune di Udine.

La presente pubblicazione vale come invito ai singoli Soci della città e Provincia.

La sottoscritta confida poi che numerosi accorreranno i Soci all'indetta adunanza, onde dar valore ed appoggio coi loro voti alla Rappresentanza sociale che sono chiamati a rinnovare, ed allo scopo che la questione elettorale-amministrativa venga discussa come si conviene alla gravità dell'argomento.

Udine, 8 maggio 1880.

La Presidenza.

Il banchetto in onore di Giosuè Carducci ebbe luogo ieri sera, come già annunciammo, all'*Albergo d'Italia*. I convitati erano circa quaranta, tra cui il Senatore Sindaco, due Assessori municipali, i Presidenti della Camera di commercio e dell Società di ginnastica, qualche Deputato provinciale, qualche Consigliere comunale, Avvocati, Medici, negozianti, nonchè alcuni Professori dell'Istituto tecnico e Comencini del Ginnasio-Liceo. Tra i convitati trovandosi qualcuno, che aveva conosciuto in Bologna l'illustre Poeta, la conversazione fu subito animata e senza etichetta.

Invitato a parlare, il Carducci si mostrò col suo discorso conoscitore della Storia friulana, e ricordò i pregi e le benemerenze di questa *sentinella d'Italia*, e non dimenticò que' bravi giovani friulani ch'egli conobbe nella dotta Bologna, delle scienze amantissimi e studiosi di riuscire utili alla Patria.

Parecchi furono i brindisi inspirati ad idee gentilissime; per esempio quello dell'avv. Putelli che nel Carducci, ancor giovane, disse di scorgere il poeta sovrano che canterà la compiuta italiana epopea, ed altri del Sindaco, del dottor Fabio Celotti, del prof. Bonini del prof. Paladini e del Presidente della Società operaia.

L'illustre Professore espresse più volte ai convitati la sua soddisfazione per trovarsi in così eletta adunanza, e si compiacque di soggiungere parole assai cortesi verso il Friuli e la città nostra.

Questa sera, 12 corr., presso questo R. Istituto tecnico avranno luogo i saggi di stenografia e di computisteria per coloro che, avendo seguito uno o l'altro di questi due corsi, intendono ottenere un attestato di profitto.

Le prove per la stenografia si daranno alle ore 8 ant. e quelle per la computisteria alle 2 pom.

Il ritiro del Decreto ministeriale, ottenuto dalle pressanti istanze degli on. Billia, Solimbergo e Fabris, che permetteva la temporanea importazione nella nostra Provincia di foglie di gelso dai finitimi paesi del Friuli orientale, fu causato da informazioni pervenute al Ministero, come nella nostra Provincia non mancasse la foglia, bensì fosse più cara di quella che vendevasi in que' paeselli oltre il confine.

È uscita la quarta dispensa delle Poesie di Pietro Zorutti, edizione del Bardusco.

Convocazione di azionisti. I signori Azionisti della Società anonima per lo spurgo dei pozzi-neri in Udine sono convocati in Assemblea generale pel giorno di domenica 20 giugno corr., alle ore 10 ant., in un locale in Via Rialto n. 15.

Una circolare della Costituzionale friulana. Nel *buon Giornale di Udine* di jeri leggevasi un periodo asciutto e imperativo del Presidente de' nostri ottimi Signori della *Costituzionale*, nob. Nicolò Mantica, col quale periodo esso Presidente raccomanda a *Vossignoria* (forse *Vossignoria* sarà un *legato a latere* nei Distretti) *di provvedere onde l'operazione della revisione ed approvazione delle liste elettorali politiche ed amministrative sia fatta senza spirito di parte e con esatta osservanza della Legge.* Or, leggendo siffatta raccomandazione del Mantica, ci parve quasi ch'egli volesse usurpare le attribuzioni del R. Prefetto; perchè simili parole starebbero bene soltanto in una circolare prefettizia. Ma forse non ebbe l'egregio Presidente di quegli ottimi Signori tale intenzione; e se la circolare a taluno può apparire *grottesca*, da altri sarà invece encomiata come prova dello zelo con cui il nob. Mantica sa adempiere all'alto ufficio, di cui i *Costituzionali* della Sala del Teatro Sociale lo hanno investito.

Birraria-Ristoratore Dreher. Domani sera 13 giugno alle ore 8 1/2 (tempo permettendo) grande concerto istrumentale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri, diretta dal maestro Angelo Parodi, che eseguirà il seguente programma:

1. Marcia «L'Indipendenza» — Levi
2. Polka «Amaranto» — Stasny
3. Duetto nell'op. «I due Foscari» — Verdi
4. Potpourri nell'op. «Jone» — Petrelli
5. Gran centone nell'op. Giovanna I.ª di Napoli» — Malipiero
6. Waltzer «In riva al Fella» — Parodi
7. Duetto nell'op. «Il Rigoletto» — Verdi
8. Mazurka «Paolina» — Casioli
9. Duetto nell'op. «Ruy Blas» — Marchetti
10. Galopp «Mazeppa» — Herrmann

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare eseguirà domani, 12, alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — Luccarini
2. Scena dell'accompagnamento «Forza del destino» — Verdi
3. Polka « Sù el pò andà » — Rivetto
4. Atto 2° « Poliuto » — Donizetti
5. Valtz « El turia » — Gothov-Grünecke
6. Polka « L'allegria » — »

Ai Soci provinciali *raccomandiamo di saldare il loro conto corrente, come dice la circolare che hanno ricevuto a questi giorni. A quelli che al 30 giugno non avessero pagato gli arretrati, verrà sospeso l'invio del Giornale.* *L'Amministrazione.*

Ieri, ore 3 pom., cessava di vivere **Orlando Luccardi,** negoziante ben noto nella nostra città.

Da anni e anni viveva ritirato nella sua casa, e solo di tratto in tratto con il soggiorno di poche settimane in campagna otteneva di migliorare la salute da molto tempo malferma.

Malgrado la grave età, lo ho veduto più volte partecipare ilare e cortese agli amichevoli ritrovi della sua cara famiglia, e quasi godere all'aspetto di giovani e di giovanette festanti.

Negli ultimi suoi momenti ebbe il conforto delle cure affettuose della Consorte e delle tre sue gentili figliuole, e gli rincrebbe di non poter abbracciare per l'ultima volta anche i figli, uno distinto Ufficiale dell'Esercito, e l'altro per iscopi commerciali avventuratosi nei perigli d'un viaggio in Africa.

L'annuncio della morte di Lui sarà udito con rincrescimento dai molti che lo conobbero e lo stimarono.

Udine, 12 giugno. A. H.

FATTI VARII

Ricordo-Album dell' Esposizione di Torino. Le pubblicazioni pittoresche in forma di Album sono alla moda. Ma questo, che la Casa Treves annunzia ora, durerà più che una moda, perchè è destinato a riprodurre, col disegno di abili artisti ed incisori, i più applauditi fra i quadri e le statue che si ammirano oggi alla IV. Esposizione nazionale di belle arti a Torino. Quarta di numero; ma è veramente la *prima*, — la prima in cui quasi tutti gli artisti hanno risposto, in cui tutti hanno mandato il loro meglio, in cui i capolavori si contano a dozzine. È stata una sorpresa per gl' Italiani che a Parigi erano rimasti scontenti della figura fatta dall' arte nostra, e che a Torino esclamano: Ecco la rivincita di Parigi. È una sorpresa per gli stranieri che occorrono da ogni parte, ed ammirano, e devono esclamare che, anche rispetto ad arte l' Italia non è la terra dei morti. La nuova generazione artistica si è mostrata ad un tratto piena di vita e di genio, con un' arte, rinnovata, viva, moderna, tutta nostra. L' Esposizione di Torino resterà memorabile per questo avvenimento dell' arte rifiorita in tutta l' Italia sotto forme diverse, e rivelatasi ora così splendida, così abbagliante, così animata, da entusiasmare i più restii, da farsi proclamare trionfante da tutti, da far aprire gli occhi anche ai ciechi della critica. Questo rinnovamento, che è massimo nella pittura, incomincia a manifestarsi anche nella scultura, con alcune di quelle opere che non si vedono se non nelle epoche di assoluto incremento artistico. Un fatto tanto consolante non si può lasciar passare senza un Ricordo, e la Casa Treves, che ha il merito di aver portato tant' alto in Italia l' arte dell' incisione in legno e la fotoincisione, è la sola che ci possa dare un ricordo degno della circostanza.

Il suo Album, o Ricordo che sia, si comporrà di 5 dispense; ed ogni dispensa comprenderà otto grandi tavole tirate a parte, in modo da formar quadro. Per la prima dispensa si annunzia la riproduzione delle seguenti opere d'arte; *Una tentazione di Sant' Antonio*, di Domenico Morelli. — *La caccia al falco*, di Pasini. — *La barca da pesca*, di Dalbono. — *Il sorcio*, di Favretto — *Violazioni di confini*, di Morgari. — *Monache e Presepio nel giorno dell' Epifania*, di Turletti. — *Cuore di Re*, di Ximenes. Seguiranno poi le riproduzioni dei quadri più ammirati di Barabino, Jacovacci, Maccarri, Dalbono, Michetti, Netti, Giuliano, De Albertis, Mosè Bianchi, Michis, Delleani, Rossi, Scotti, Mosso, Pastoris, Calderini, ecc., e delle statue di D'Orsi, Franceschi, Ferrari. Jerace, Barzaghi, Tabacchi, ecc. I nostri migliori artisti, sia disegnatori, sia incisori, hanno messo mano a quest'opera d'arte, che sarà ricordo prezioso e pittoresco di un bel monumento della storia dell'arte italiana. Anche il prezzo di una lira per dispensa è tale che indurrà tutti gl'Italiani a possedere un sì bell'Album.

ULTIMO CORRIERE

Si considera, assicurata la maggioranza nella Commissione dei quindici per lo scrutinio di lista.

— La Sottocommissione del bilancio approvò il progetto di legge per aumento del dazio sul petrolio.

— Si dice che il Ministero ha già presentato al Re, che l' avrebbe firmato, il decreto di grazia dei condannati di Via Moscova in Milano.

— Nella Commissione per la Riforma elettorale continuò la discussione sullo scrutinio di lista. Parlarono in favore Coppino, Crispi, Lacava e Berti; lo combatterono Minghetti e Di Rudinì, Lacava sostenne la tutela del diritto di rappresentanza delle minoranze.

— La Commissione del Bilancio incaricò una sub-commissione composta degli on. Laporta, Lovito, Doda, Icagnoli, Indelli, Salaris, Maurogonato, Luzzatti e Corbetta di studiare e riferire sulla legge per l' abolizione del Macinato. La sub-commissione elesse a presidente Laporta ed a segretario Salaris.

— Si ha da Berlino che il Diploma d'onore riservato agli Stati esteri che parteciparono all' Esposizione di piscicoltura e delle arti della pesca fu conferito al nostro Ministero di agricoltura. Mazza ebbe il premio d' onore destinato all' Italia.

— È arrivato a Trieste Braïlas, ambasciatore greco a Pietroburgo, accompagnato da alcuni ufficiali greci del genio. Recasi alla conferenza di Berlino per patrocinarvi la causa della Grecia.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 11. L'Imperatore approvò che lo scoprimento del monumento a Puschkin abbia luogo il 16 corr., approvò pure gli statuti delle Società russa di diritto internazionale. Furono riaperti i pubblici giardini.

Parigi, 11. È morto il generale Aymard, governatore di Parigi.

Pietroburgo, 11. Fu istituito un nuovo posto di governatore militare pel territorio dell'Amur con sede in Chacarowka.

Londra, 11. (*Comuni*). Gladstone domanda l'autorizzazione per ridurre i diritti di entrata sui vini. Secondo la sua domanda la riduzione sarebbe di 6 pences per ogni gallone per vini al disotto di 20 gradi, di un penny pei vini da 20 a 35 gradi, di 2 penny e mezzo pei vini al disopra dei 35 gradi. I vini in bottiglia pagheranno 2 scellini per gallone. Questa riduzione è una condizione pel rinnovamento del Trattato di commercio con la Francia. Gladstone, sviluppando queste proposte finanziarie, fa risaltare i vantaggi commerciali, sociali e politici che deriveranno dai più stretti rapporti fra la Francia e l'Inghilterra, dice che l'Austria e l'Italia non sono ancora intenzionate di negoziare riguardo i vini. Le proposte di Gladstone sono approvate, ma resta stabilito che la Camera le discuterà meglio allorchè ritorneranno sotto forma di progetti di legge.

ULTIMI

Lisbona, 11. Le feste pel 3.° centenario di Camoens e di Vasco di Gama furono celebrate magnificamente negli ultimi tre giorni. L'entusiasmo è indescrivibile in tutto il Portogallo.

Londra, 11. O' Donnell, deputato cattolico irlandese, annunzia che interpellerà per sapere se è vero che Challemel Lacour verrà nominato ambasciatore a Londra. Nel caso affermativo proponesi di combattere la nomina adducendo a motivo le opinioni anticlericali, e gli atti politici di Challemel.

Praga, 11. La lettera dell' Imperatore al generale Phillipovic esprime la piena soddisfazione pella eccellente tenuta delle truppe il loro ordine e la disciplina.

Londra, 11. Alla Camera dei Comuni, Dilke smentì la voce dell' invio della flotta a Besika.

Costantinopoli, 11. La Porta non ricevette nessun avviso riguardo al preteso invio delle flotte inglese, francese e italiana a Besika.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 12. Gli organici delle varie amministrazioni vengono esaminati da una Sub-Commissione, composta dei Relatori dei vari bilanci, perchè si possa sollecitamente passare alla loro approvazione.

Parigi, 12. (*Camera*). Il Ministro delle finanze, rispondendo a Castel, dice che il Governo non può che rinnovare le dichiarazioni precedenti, cioè essere soltanto il Governo giudice del momento opportuno pella conversione della rendita del 5 0[0. Prega la Camera e lasciarli piena libertà di azione respingendo la proposta di Caste, proposta che è respinta.

Grevy firmò i decreti di nomina di Challemel Lacour ad ambasciatore a Londra ed Emanuele Arage ministro a Berna.

Corti è giunto proveniente da Londra.

La questione dell' amnistia plenaria, diggià trattata all' ultimo Consiglio dei ministri, si discusse nuovamente iersera. La questione fu decisa in massima, l'amnistia si proclamerebbe il 14 luglio.

Londra, 12. (*Comuni*). Dilke crede che i negoziati del trattato di commercio colla Francia comincieranno in luglio e crede che la revisione dei diritti sui vini aumenterà non soltanto nel commercio colla Francia, ma colla Spagna e altri paesi vinicoli.

Nortkcote dice che i paesi producenti vini alcoolici si lamentano che i vini leggieri francesi sieno trattati meglio dei loro.

Gladstone crede non vantaggioso discutere i dettagli del trattato colla Francia e crede che debbasi lasciare tale questione alla discrezione del Governo. Riconosce le difficoltà riguardo i paesi producenti vini forti, ma crede che la revisione dei diritti sui vini metterà il Governo nel caso di ottenere da questi paesi condizioni più favorevoli.

Si approva il rapporto delle proposte finanziarie in discussione generale sul progetto contenente la proposta fissata pel 26 giugno.

Carnawon desidera sapere le misure prese dalla Porta per soccorrere la carestia dell' Armenia. Grandville risponde che non sarebbe corretto il dire le misure prese dalla Porta. Ignora quale seguito la Porta abbia dato ai rapporti delle sue Commissioni, ma invitò le Potenze a cooperare per l' esecuzione di alcune stipulazioni del trattato di Berlino. Salisbury dubita che questo passo non abbia alcun risultato. Argyll dice che grazie al Governo precedente non vi ha alcuna stipulazione del Trattato di Berlino che autorizzi le Potenze a sorvegliare insieme l'esecuzione del trattato.

Questa stipulazione domandata dalla Germania, Russia ed Austria fu respinta dall'Inghilterra, Francia e Italia, ma l'articolo 61 da diritto alle Potenze unite o separatamente di sorvegliare alle riforme. Le difficoltà attuali sono dovute al Gabinetto precedente ed all'opposizione che le ha aumentate coi suoi discorsi.

Ragusa, 12. Elbasan, Croia e Cravaio spedirono rappresentanti a Scutari presso la Lega albanese. Questa vuole che il Montenegro abbandoni le trincee di Globes altrimenti comincierebbe le ostilità.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Si ha da Milano che le offerte sono scarse e sempre più basse, volendosi pagare le rimanenze al presumibile prezzo delle sete nuove.

Da Lione si telegrafava che gli affari erano svogliati ed i prezzi saltuarii.

Grani. A Novara, 10, mercato leggiero e prezzi sul ribasso. Riso nostrano da lire 28.50 a lire 30.85.

A Mantova, pari data, nuova calma nei grani.

A Verona un aumento nei frumenti di 50 centesimi per quintale.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, il 10 giugno, delle sottoindicate derrate.

Frumento all' ett.	vecchio	da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	vecchio	»	17.—	»	18.45
Id.	nuovo	»	—.—	»	—.—
Segala	»	»	18.10	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	26.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	33.—	»	—.—
» di pianura	»	»	28.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	33.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 11 giugno

Rend. italiana	96 20.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.—.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	27.40.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109 75.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	994 —
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 11 giugno

Mobiliare	280.20	Argento	—.—
Lombarde	84 60	C. su Parigi	46.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.55
Austriache	278.75	Ren. aust.	74.15
Banca nazionale	833 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.34.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 10 giugno

Inglese	98.5[16	Spagnuolo	18.1[8
Italiano	86 1[8	Turco	10.7[8

PARIGI 11 giugno

3 0[0 Francese	86 10	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	119.45	» Romane	—.—
Rend. ital.	87 35	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	183.—	C. Lon. a vista	25.33.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1[4
Fer. V. E. (1863)	282.—	Cons. Ingl.	98.31
» Romane	148.—	Lotti turchi	36.1[2

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 11 giugno (uff.) chiusura

Londra 117.75 Argento —.— Nap. 9.36.1[2

BORSA DI MILANO 11 giugno

Rendita italiana 95 40 a —.— fine —.—

Napoleoni d' oro 21.91 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 11 giugno

Rendita pronta 96.— per fine corr. 96 20

Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—

Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. —.—

Bancanote austriache —.—

Lotti Turchi 44.—

Londra 3 mesi 27.56 Francese a vista 109 60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.95	a	21.97
Bancanote austriache	»	234 50	»	235 —
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

Orario ferroviario

PARTENZE		ARRIVI
da UDINE		a VENEZIA
1,43 antim.	misto	9,30 antim.
5,— »	omnibus	1,20 pom.
9,28 »	»	9,20 »
4,56 pom.	»	11,35 »
8,28 »	diretto	
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	misto	2,30 antim.
5,50 »	diretto	7,25 »
10,15 »	omnibus	10,4 »
4,— pom.	»	2,35 pom.
	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
2,50 antim.	misto	11,49 antim.
7,44 »	omnibus	6,56 pom.
3,17 pom.	»	12,31 antim.
8,47 »	»	
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	misto	1,11 antim.
6,— »	omnibus	9,5 »
4,15 pom.	»	11,41 »
	»	7,42 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	753.7	752.8	753.5
Umidità relativa	66	61	73
Stato del Cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S W	N
Vento (vel. c.	0	5	1
Termometro cent.°	20.7	22.8	19.0

Temperatura (massima 27.3 (minima 16.7

Temperatura minima all'aperto 15.0

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.